

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, ESIGENZE RILEVATE, OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO E INSERIBILITÀ DEL SCUP

"T-ESSERE memoria al Vigilianum. Cultura, religioni e società" è la proposta congiunta di due realtà: NOI Trento - l'associazione provinciale di promozione sociale che sostiene la funzione aggregativa e socio-educativa degli oratori. Costituita nel 2002 raccoglie in Trentino 86 oratori e circoli affiliati, per un totale di oltre 24.200 tesserati (anno 2016) - e il Polo Culturale Diocesano Vigilianum. Inaugurato nel 2015 raccoglie al suo interno i settori dell'Arcidiocesi di Trento che a vari livelli si occupano di cultura: la Biblioteca Diocesana Vigilianum, l'Archivio Diocesano Tridentino, l'Ufficio Diocesano Cultura e Università, l'Ufficio Diocesano Educazione e Scuola, il Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

La "missio" del Polo consiste nel dare "casa" al patrimonio storico - archivistico e bibliografico - diocesano, ovvero essere in grado di conservare in modo adeguato un enorme patrimonio culturale (4 km di documentazione e 200.000 volumi consultabili sui portali provinciali degli archivi storici del Trentino - AST- e del catalogo bibliografico Trentino attraverso Trentino Cultura) che testimonia non solo la storia secolare e la cultura del contesto diocesano, ma di tutto il territorio trentino e delle comunità che lo abitano. Fin dalla sua inaugurazione il Polo si è qualificato per una forte apertura e un solido radicamento al territorio. L'attività didattica si è via via strutturata con una serie di proposte laboratoriali rivolte alle scuole di ogni ordine e grado: nell'anno scolastico 2016-2017 sono state accolte oltre 300 classi. Sempre in ambito scolastico sono stati sottoscritti, una serie di accordi con gli istituti superiori della Provincia che dall'estate del 2016 si rivolgono ad Archivio, Biblioteca e Centro ecumenico per proporre ai propri studenti esperienze di tirocinio secondo il modello alternanza scuola/lavoro. Nel luglio 2016 Arcidiocesi e Università di Trento hanno siglato un accordo per una collaborazione attiva su ricerca e didattica. In particolare si è dato vita ad un progetto che ha proposto un itinerario, tra tradizione e innovazione, per riscoprire tempi di vita e saperi identitari diversamente alterati o destinati all'oblio. Da questa convenzione verranno valorizzati alcuni fondi archivistici dell'Archivio Diocesano e della Biblioteca Vigilianum, mediante l'organizzazione di iniziative sia rivolte agli studenti universitari che alla cittadinanza. L'obiettivo è infatti quello di sperimentare concretamente il dialogo con il territorio, connettendo le istituzioni con la formazione trasversale e parallela per la diffusione delle conoscenze.

Il presente progetto rappresenta per il nostro Ente un'assoluta novità in quanto interviene - per la prima volta - nell'ambito culturale, proponendosi di inserire i giovani volontari in un contesto culturalmente importante per il territorio trentino, per affiancare il personale nelle attività didattiche, formative, culturali. Dopo alcune esperienze nell'ambito del Servizio Civile e in particolare nell'accompagnamento dei giovani rispetto ad operatività educative orientate principalmente all'animazione e all'assistenza socio-educativa e al contesto oratoriano, l'Associazione su richiesta dei giovani stessi, ha sentito la necessità di sperimentare un progetto di SCUP diverso centrato sull'acquisizione di altre competenze, per offrire ai volontari l'opportunità di un percorso professionalizzante di sicuro interesse rivolto a giovani interessati ai servizi bibliotecari, documentari, museali e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Nell'ambito di questo progetto, infatti, si prevede di coinvolgere i volontari nei seguenti servizi:

- **BIBLIOTECA DIOCESANA VIGILIANUM.** Nata dall'Unificazione di tre realtà distinte: la Biblioteca Diocesana Tridentina "A. Rosmini", la Biblioteca del Seminario Teologico e il Centro di Documentazione del Centro Missionario Diocesano vanta un patrimonio ragguardevole per entità e pregio (200.000 monografie antiche e moderne, 98 incunaboli, 2.946 cinquecentine, 600 manoscritti, più di 100 testate di periodici in abbonamento, 5.000 pezzi di musica a stampa; banca dati interna con spoglio di 40.000 articoli periodici reperibili e consultabili). Assicura un servizio bibliografico aggiornato per la formazione e la divulgazione nelle materie della teologia, degli studi

biblici, delle scienze umane applicate al fenomeno religioso, dell'annuncio, della spiritualità, del dialogo interreligioso, della missione e della mondialità). Dotata di sala di lettura a scaffale aperto è di libero accesso a tutti, aderisce al Catalogo Bibliografico Trentino e offre servizio di *reference*, prestito, prestito interbibliotecario e *internet* tramite postazioni *internet* e *wifi*. Nel 2016 ha registrato 19.990 presenze. Svolge attività didattica con le scuole di ogni ordine e grado e organizza serate di presentazione libri o culturali.

- ARCHIVIO DIOCESANO TRIDENTINO. Nato dall'impulso determinante del Principe Vescovo Bernardo Clesio oggi il patrimonio dell'Archivio Diocesano Tridentino è costituito dai fondi storici, dalla documentazione dei vescovi, dal Capitolo della Cattedrale, dalla Mensa vescovile e dei settori pastorali e amministrativi dell'Arcidiocesi, e da tutti quei fondi pervenuti a titolo di deposito o donazione. L'Archivio mette a disposizione degli studiosi i propri fondi storici ed offre una consulenza specializzata a coloro che a vario titolo fanno ricerche storiche (circa 3.000 utenti all'anno). Vanta collaborazioni con diverse università italiane e periodicamente propone corsi di formazione per adulti e mostre documentarie tematiche spesso abbinate a cicli di conferenze. Da un paio d'anni si rivolge al mondo della scuola con una serie di laboratori didattici di ambito storico. Nell'anno scolastico 2016-2017 sono state coinvolte 60 classi per un totale di circa 1100 studenti. L'Archivio accoglie anche percorsi di alternanza scuola lavoro: 12 ragazzi sono stati accolti nell'estate 2016, 8 tra febbraio-maggio 2017, altri 10 sono previsti nell'estate 2017.

- CENTRO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO. Suscitato dalle indicazioni del Concilio Vaticano II, il Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso è il punto di riferimento per la chiesa locale per favorire la maturazione di una coscienza ecumenica e dialogante. Compito specifico del Centro è predisporre materiali e promuovere occasioni di relazione, collaborando anche con altre istituzioni pubbliche, e offrirsi quale interlocutore privilegiato per l'attività formativa con enti scolastici di ogni ordine e grado. Le proposte didattiche intendono stimolare il tema del "dialogo", favorire il confronto e sviluppare una riflessione critica e interdisciplinare. Nell'anno scolastico 2016-2017 sono state raggiunte oltre 250 classi, provinciali e non.

FINALITÀ

In coerenza con gli assunti di fondo che sono alla base dell'idea progettuale, il progetto "**T-ESSERE memoria al Vigilium. Cultura, religioni e società**" intende offrire ai giovani in SCUP la possibilità di:

- 1) conoscere le attività svolte all'interno di un importante Polo Culturale aperto alla città di Trento e al territorio trentino, dove è possibile avvicinare il ricco patrimonio culturale della diocesi di Trento, ma anche dove si possono costruire dialoghi e incontri fra le diverse sensibilità e culture che abitano – e sempre più abiteranno – il Trentino;
- 2) formarsi nell'ambito della digitalizzazione e della conservazione dei beni librari e archivistici, che può rivelarsi utile come strumento di qualificazione professionale;
- 3) essere accompagnato nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia e alle potenzialità personali.

Finalità non secondaria è quella di accrescere la consapevolezza che il patrimonio storico-artistico e i beni culturali italiani sono "beni comuni" e *heritage* ricevuti da conoscere, tutelare e promuovere.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del SCUP.

- Diffondere buone prassi per l'accoglienza e la gestione dei volontari nelle diverse sedi/servizi di NOI Trento dove è attivo il SCUP, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori coinvolti.
- Innalzare lo *standard* di qualità, sia nell'erogazioni di prestazioni all'utenza, sia nella gestione del SCUP.
- Contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione.
- Formare alla solidarietà, alla cooperazione e alla cittadinanza attiva il giovane volontario.
- Offrire al giovane volontario strumenti di orientamento, formazione e informazione.
- Favorire, a seguito dell'esperienza condotta, l'acquisizione di competenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

- Offrire al giovane in SCUP un'esperienza formativa valida umanamente e professionalmente.
- Essere al servizio della comunità e del territorio.
- Vivere un'esperienza all'interno di una realtà lavorativa che promuove una cultura organizzativa attenta alla persona e al territorio.
- Proporre una forte esperienza di servizio, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione.
- Formare ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza.
- Formazione specifica nell'ambito di operatore culturale, nell'ambito della tecnologia digitale e in quello biblioteconomico
- Acquisire capacità progettuali, organizzative e gestionali del lavoro di gruppo finalizzato alla promozione culturale nelle scuole e nel territorio.
- Offrire un aiuto nell'orientamento delle proprie scelte future, lavorative o formative.
- Maturare una nuova consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia personale.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP

Di seguito sono analiticamente esplicitati gli obiettivi previsti per ogni servizio erogato all'interno dei quali i volontari saranno coinvolti.

Biblioteca Diocesana Vigilium.

1) Il giovane in SCUP sarà inserito nel progetto "Del Concilio. Progetto di valorizzazione di fondi antichi delle biblioteche trentine". Suddetto progetto, che coinvolge le biblioteche di conservazione del Trentino, intende digitalizzare e descrivere analiticamente tutte le edizioni cinquecentesche riguardanti il Concilio di Trento e il dibattito religioso e letterario tra la protesta di Lutero e la pubblicazione dell'Indice clementino. Si tratta di creare un "luogo" virtuale nel quale far convergere tutta la documentazione prodotta in epoca immediatamente preconciliare, conciliare e postconciliare disponibile a Trento e, tendenzialmente, in Trentino. Concretamente il progetto consiste nella raccolta organica, nella duplicazione digitale, nella descrizione e nella messa a disposizione su un sito *web* dedicato, di materiale storico di straordinario interesse per la comunità scientifica internazionale, la cui consultazione, finora e ad oggi, è stata possibile e rimarrebbe possibile soltanto attraverso lunghi ed onerosi soggiorni e un lavoro estremamente dispersivo.

Archivio Diocesano Tridentino.

1) Il giovane in SCUP avrà la possibilità di conoscere come funziona un istituto culturale e un archivio storico e avrà quindi la possibilità di acquisire competenze in questo settore. Dopo opportuna conoscenza dei vari fondi documentari posseduti e della storia dell'ente produttore, il

giovane volontario sarà in grado di indirizzare in modo corretto la ricerca dei vari utenti e di provvedere al lavoro di riordinamento necessario prima di consentire la consultazione di qualsiasi complesso documentario.

2) Programmazione di iniziative di valorizzazione ascrivibili a diversi ambiti: progettazione e realizzazione di piccole esposizioni documentarie, organizzazione di conferenze ed incontri di tipo divulgativo e di approfondimento, collaborazione nella conduzione di laboratori didattici.

Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

1) Il giovane in SCUP avrà la possibilità di conoscere l'attività di un Centro Ecumenico, di conseguenza potrà approfondire l'importanza del dialogo interreligioso come parte dell'incontro e dialogo tra civiltà e vivere incontri con personalità, esperienze di fede e tradizioni ecclesiali profondamente diverse.

2) Programmazione di iniziative di valorizzazione ascrivibili a diversi ambiti: organizzazione di conferenze ed incontri di tipo divulgativo e di approfondimento, collaborazione nella conduzione di laboratori didattici.

APPORTO DEL SCUP ALL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il SCUP permetterà al nostro Ente di:

- migliorare il lavoro di rete con l'Arcidiocesi di Trento (nello specifico Biblioteca Diocesana Vigilianum, Archivio Diocesano Tridentino, Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso) incoraggiando la progettazione e la realizzazione di attività comuni a favore del mondo giovanile;
- migliorare quantitativamente/qualitativamente i servizi esistenti introducendo attività e prestazioni non attualmente presenti;
- innovare alcuni processi organizzativi, grazie al confronto con il giovane in SCUP;
- arricchire l'immagine della sede presso i fruitori/utilizzatori e gli enti territoriali, favorendo il desiderio di condividere progetti e iniziative.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari sono i visitatori del Polo Culturale; gli insegnanti, gli studiosi e gli studenti; le famiglie, i bambini, i gruppi, gli adulti e le scolaresche che si recano in visita nei vari servizi.

Beneficiari sono gli istituti museali e gli istituti di ricerca, le biblioteche trentine e le organizzazioni culturali che abbiano finalità e/o patrimonio simili, ma non solo; l'intera popolazione trentina che gode del miglioramento del servizio culturale.

GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Requisiti richiesti: specifica formazione umanistica, buona cultura di base, laurea triennale, conoscenza, almeno scolastica, del latino, attitudine ai rapporti personali e al lavoro di equipe.

Costituiscono punteggio aggiuntivo e preferenziale:

- titoli di studio professionali e conoscenze attinenti al progetto;
- esperienza pregressa nell'area di intervento del progetto, con specifica attenzione alle attività svolte in forma volontaria;
- conoscenza delle singole religioni e delle loro interne strutture e articolazioni e interesse per il dialogo interreligioso;
- esperienza pregressa in ambito pastorale.

Il volontario, inoltre, è tenuto a: svolgere con precisione e responsabilità gli incarichi assegnati, condividere il progetto e la *mission* dell'Ente; attenersi al regolamento e alle norme disciplinari interne; rispettare gli orari di servizio; mantenere un atteggiamento adeguato e un comportamento corretto al contesto professionale di riferimento; seguire le indicazioni dei responsabili dei servizi coinvolti, facendo riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o criticità di qualunque genere; rispettare gli obblighi di riservatezza circa la documentazione e altre notizie di cui venga a conoscenza; essere disponibile alla formazione, al cambiamento di orario, al soggiorno e al trasferimento temporaneo della sede; flessibilità oraria, impiego serale e sabato-domenica. I giovani in possesso dei requisiti verranno valutati e selezionati attraverso un colloquio attitudinale, sulla base di: conoscenza del progetto specifico, motivazione espressa durante il colloquio, condivisione degli obiettivi del progetto, disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, idoneità allo svolgimento delle mansioni, particolari competenze possedute dal candidato.

RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL/LA GIOVANE

NOI Trento. Referente per il progetto: Carmen Pellegrini - esperienze maturate in ambito amministrativo/contabile, nella gestione di Associazione di Promozione Sociale, nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente NOI Trento. Ruolo: 1) coordina il lavoro di rete fra i diversi enti; 2) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e lo aiuta nell'inserimento con gli altri ragazzi in SCUP.

Professionalità presenti: presidente di NOI Trento, n. 7 volontari Consiglio Direttivo, n. 1 direttore del Centro di Pastorale; n. 1 direttore del Servizio di Consulenza Socio-Pastorale per monitoraggio, analisi delle competenze, colloqui individuali e consulenze di orientamento.

Polo Culturale Diocesano. Professionalità presenti: 1 coordinatore, con compiti di formazione, progettazione, accompagnamento in attività mirate.

Biblioteca Diocesana Vigilium. OLP: dott.sa Paola Tomasi - laureata in Lettere moderne, esperta in valorizzazione dei fondi antichi della biblioteca. Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Professionalità presenti: 1 direttore, 1 bibliotecario, *staff* di bibliotecari catalogatori, con compiti di formazione, progettazione, accompagnamento in attività mirate.

Archivio Diocesano Tridentino. OLP: dott.ssa Katia Pizzini - laureata in Lettere moderne, esperta nell'attività di archivista. Ruolo 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Professionalità presenti: 1 direttore, 2 archivisti, con compiti di formazione, progettazione, accompagnamento in attività mirate.

Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. OLP: Alessandro Martinelli - esperto in dialogo interreligioso. Ruolo 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Piano orario: indicativamente l'orario di servizio previsto tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, è così suddiviso:
dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Per la descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SCUP vedere tabella allegata. Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate le seguenti fasi:

Dalla prima settimana alla fine del primo mese.

I compiti dei giovani in SCUP sono strettamente connessi alle attività dei vari servizi/uffici e prevedono un costante lavoro di gruppo con il personale del servizio/ufficio impegnato nelle diverse attività. I giovani si coordineranno con gli stessi rispetto alle attività da svolgere nella giornata e sulla priorità da garantire alle medesime. La fase di avvio prevede fin da subito il coinvolgimento diretto dei giovani. Sarà cura di tutti, in particolar modo degli OLP porre la giusta attenzione affinché siano accompagnati nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente autonomi nello svolgimento delle attività. Alla base di un buon funzionamento del progetto è importante dedicare tempo alla conoscenza reciproca, alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità relazionali e organizzativo-gestionali, a tutela del corretto svolgimento del servizio.

Si prevedono momenti per: l'accoglienza e la presentazione di NOI Trento e Polo Culturale Diocesano Vigilantium; l'accoglienza e la presentazione dei servizi in cui i giovani opereranno e delle figure istituzionali e professionali con le quali si rapporteranno; la conoscenza dei giovani, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto apportando eventuali modifiche sulla base delle effettive competenze dei giovani; momenti di osservazione del lavoro di equipe all'interno dei vari servizi; la lettura di materiale informativo e possibilità di approfondimento sul/sui servizio/i inerenti, in base alle esigenze e agli interessi espressi dai giovani. Entro i primi due/tre mesi i giovani dovrebbero essere pertanto in grado di essere ragionevolmente autonomi nell'organizzazione quotidiana del proprio lavoro, coordinandosi sempre con il personale e rivolgendosi ad esso per ogni dubbio o difficoltà. In questo periodo si avvia la formazione generale/specifica.

Dall'inizio secondo mese-prima metà dodicesimo mese.

Nella fase centrale del progetto, i giovani selezionati dovranno dare esecuzione a tutte le attività previste dal progetto. Inoltre in questa fase dovranno mostrare di avere acquisito piena autonomia nella organizzazione e gestione del proprio lavoro. Prosecuzione delle formazione generale/specifica. Avvio bilancio delle competenze in vista della validazione e certificazione delle competenze.

Dalla seconda metà del dodicesimo mese-fine dodicesimo mese.

Analisi da parte dei volontari dei risultati ottenuti e valutazione complessiva.

PERCORSO FORMATIVO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attività formativa generale è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione specifica ha come obiettivi principali:

- 1) far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP;
- 2) far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;

3) dare ai volontari non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche l'acquisizione di strumenti relazionali, indispensabili per lavorare in *equipe*.

Essa è effettuata in proprio, dall'Ente, con formatori qualificati, in possesso di competenze, titoli, ed esperienze specifiche. Piano formativo dettagliato nella tabella allegata. Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di 100 ore totali. Di norma, essa si effettuerà presso le Sedi Operative, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto. Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

Noi Trento intende offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta al volontario di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza di SCUP.

Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di SCUP, aiutando il volontario a:

- riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*;
- elaborare un'ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale;
- gestire efficacemente la transizione al termine del Progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- 1) incontri tra OLP, esperto di monitoraggio e referenti dei due enti, per valutare collegialmente l'andamento delle attività progettuali;
- 2) colloqui individuali e consulenze di orientamento con il giovane.

RISORSE A SUPPORTO DEI/DELLE GIOVANI

Postazione PC, scanner planetario, accesso a internet, telefono e fax, stampante di rete e fotocopiatrice, materiale di cancelleria, attrezzature d'ufficio, materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni). Libero accesso al patrimonio librario e documentario del Polo Culturale e al materiale tecnico/strumentale a disposizione (video proiettore, plotter, impianto audio, ecc.). Per quanto riguarda le risorse umane vedere paragrafo precedente relativo agli OLP. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si prevede di impiegare € 200,00 euro per materiale didattico, € 2.500,00 per spese formatori, € 500,00 per spese di produzione materiale promozionale del progetto.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Attraverso l'impegno sociale e l'acquisizione di specifiche competenze relazionali, il volontario in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in strutture complesse dove l'elemento relazionale è cruciale.

Durante l'anno di SCUP ha l'opportunità di sviluppare competenze trasversali riconducibili a tre aree di processo:

- 1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione: fare un bilancio realistico delle proprie esperienze personali e lavorative;
- 2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: costruire presentazioni di sé adeguate al contesto; riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i *feed-back* per modificarla in tempo reale; mantenere un ruolo propositivo all'interno del gruppo di lavoro; cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi;

3) processi di azione: valutare una situazione problematica o un compito complesso, mettendoli in relazione con le proprie capacità, i propri scopi e le risorse situazionali; intraprendere azioni per risolvere il problema, valutare la fattibilità, avere consapevolezza dell'incertezza, assumere anche punti di vista diversi dal proprio; assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già condivisi; imparare ad imparare.

Inoltre, consente l'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: assunzione di responsabilità, pensiero critico, disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti, sensibilità verso la difesa dei diritti umani e la tutela della dignità della persona, rispetto per diversità morale e religiosa, comprensione di diritti e doveri.

E l'acquisizione di competenze specifiche:

- Biblioteca Diocesana Vigilium: organizzare contenuti informativi in ambito digitale, conoscere le normative sul diritto d'autore in rete, selezionare contenuti informativi e culturali da proporre al pubblico, catalogare e indicizzare secondo gli standard di riferimento.

- Archivio Diocesano Tridentino: raccogliere la domanda espressa dagli utenti; ricostruire il contesto storico o culturale entro cui si collocano i beni da archiviare; rilevare le fonti esistenti per il recupero di beni attinenti all'archivio in costituzione; conoscere le metodologie e le tecniche di catalogazione e di gestione degli archivi; imparare metodo ricerca d'archivio; utilizzare le tecnologie informatiche applicate all'archivistica; digitalizzazione con scanner planetario e gestione delle immagini prodotte; organizzare seminari di divulgazione e collaborare alla progettazione di attività didattiche e di progetti di alternanza scuola-lavoro.

- Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso: stendere un progetto educativo/laboratorio didattico (dalla fase iniziale di ideazione fino alla realizzazione, sperimentazione e valutazione finale), utilizzare linguaggi comunicativi e metodologie adatte a diversi target, divulgare contenuti specifici legati alle religioni e al dialogo interreligioso.

Le competenze di vita attiva e di cittadinanza responsabile sono acquisite grazie alla metodologia partecipativa e di *empowerment* che i giovani sperimentano "dal basso".

I profili professionali che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto fanno riferimento ai seguenti repertori:

- repertorio Emilia Romagna, profilo: tecnico dei servizi di biblioteca, area professionale: promozione ed erogazione di servizi culturali;

- repertorio ISFOL, area: professioni tecniche, classe: tecnici dei servizi culturali; profilo: tecnici delle biblioteche;

repertorio ISFOL, area: professioni tecniche, classe: tecnici dei servizi culturali; profilo: tecnici dei musei.

Tali competenze saranno attestate, qualora i giovani lo desiderassero, grazie al sistema di validazione delle competenze attualmente in corso di implementazione da parte dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Trento.